

# Unlock apre spazi di libertà per chi ha sete di giustizia

**Società.** Il Festival delle «evasioni artistiche» offre dal 3 giugno occasioni di riflessione su carcere e reinserimento attraverso incontri, cinema e teatro

**STEFANO VAILATI**

Torna, dal 3 al 6 giugno, «Unlock, evasioni artistiche», il festival sociale e culturale che riflette sui temi di libertà, giustizia e reinserimento sociale, usando l'arte e la cultura come strumenti di inclusione.

«Un'occasione per la comunità – spiega l'organizzazione – per porre l'attenzione su ciò che chiamiamo gabbie: fisiche, psicologiche, sociali, spesso invisibili ma reali».

«Tutte le realtà che ruotano attorno al carcere riunite attorno a un tavolo». Riassume così l'edizione di quest'anno Carla Coletti, direzione artistica e portavoce del festival, che sottolinea anche la portata delle collaborazioni e dei partenariati di questa edizione. «Una crescita – aggiunge l'assessore alle Politiche sociali Marcella Messina – che allarga lo spettro dei linguaggi usati da Unlock per fare luce sulle possibilità da offrire alla comunità del carcere e per sensibilizzare dentro e fuori le mura della casa circondariale». Fondamentale anche il tema del reinserimento lavorativo: «Il lavoro rappresenta la ritrovata autonomia in un percorso di recupero di quella che possiamo definire una "biografia a rischio" – commenta Elisabetta Donati, dirigente del settore lavoro presso la Provincia –. In questo è attivo lo sportello lavoro, reintrodotta in via sperimentale da Regione Lombardia nelle case circondariali nei territori di Bergamo e Brescia, che funge da ponte per la direzione col Terzo settore che si occupa dei reinserimenti, ma anche col mondo delle aziende».

Un lavoro che prosegue nel



Da sinistra, Coletti, Bruletti, Gelmi, Messina e Donati

patrocinio dato dalla Provincia e dal Comune di Bergamo al festival, che ha goduto anche del finanziamento di Fondazione della comunità bergamasca, impegnata nel progetto con trentamila euro. «Per noi è un investimento sulla cura e sul benessere della comunità – sottolinea Federica Bruletti, segretario generale –, che ci vede presenti in diverse coproiezioni sul tema. In questo la capacità di fare rete della Bergamasca rappresenta un modello». «Questo festival è cultura che non si limita all'accademia – conclude Gino Gelmi, vicepresidente dell'associazione Carcere e territorio –, ma che esce e lavora per cambiare il punto di vista delle persone su temi fondamentali come la

pena o l'immigrazione».

Ad aprire la rassegna, il 3 giugno alle 17,30, al Daste, il convegno «Aziende che scelgono. Persone che ricominciano» sul lavoro come prima leva di reinserimento, cui seguirà una cena al lume di candela alla cooperativa sociale Areté, pensata come «proseguimento del convegno per tessere e rafforzare le relazioni tra gli attori impegnati in questo campo», come spiegato da Coletti.

Su due binari paralleli e interconnessi gli eventi del 4 giugno. Da un lato, all'interno del cinema «Schermo bianco», in via Daste e Spalenga, i Rat awards 2026, che premieranno i cortometraggi di giovani autori sulle gabbie del nostro tempo. Di-

stribuito in tutto lo spazio Daste, invece, l'aperitivo delle 19, che ospiterà cinque «speaker corner» in un format coordinato con il tavolo Nexus. Di nuovo all'interno del cinema, alle 20,30, il convegno «Meno carcere più comunità: per un'alternativa di qualità», che approfondirà il cambiamento della rete di relazioni e di affetti che avviene quando una persona vive una misura penale, dentro il carcere o fuori, e in che modo questa rete può diventare la risorsa più potente per il successo del reinserimento. In contemporanea, all'esterno, «Lock off. Rap per rompere le barre», che ospiterà sul palco giovani della rete Unlock, musicisti, autori e autrici che attraversano i temi del festival con la propria voce, insieme al vincitore del Rat award.

Si torna alla cascina della cooperativa Areté il 5 giugno per lo spettacolo teatrale «Meglio stare zitti?», realizzato dai detenuti della casa circondariale di Brescia, cui seguirà una cena con musica dal vivo. Il 5 e il 6 giugno saranno inoltre disponibili per l'acquisto, presso la cooperativa, i prodotti dell'economia carceraria, che saranno anche sulla tavola delle cene e degli aperitivi nel corso festival.

In chiusura, il 6 giugno, una mattinata di formazione accreditata su carcere e genitorialità, un confronto sulle buone prassi tra direzioni penitenziarie e Regione Lombardia. Nel pomeriggio la seconda edizione del torneo di calcio Unlock coop league, cui seguiranno cena di chiusura e cinema all'aperto.

Il programma completo, informazioni e iscrizioni sono sul sito [unlockofficial.it](http://unlockofficial.it).